COMUNE DI
MONZA
Assessorato
alla Famiglia e
alle Politiche sociali

servizi per la disabilità

I Quaderni del Settore Servizi Sociali





Disegno eseguito dai bambini della scuola primaria di Bellusco

La scelta del territorio di Monza

dagli anni '60 al 1977 in Italia

Negli **anni ‘60,** per i portatori di handicap, c’era la **SCUOLA SPECIALE**. L’intervento educativo era basato esclusivamente su un approccio medico-tecnico: la correzione del difetto, il più delle volte trascurando la personalità globale del bambino, il suo bisogno di comunicazione e di scambio con i coetanei, il suo ambiente sociale.

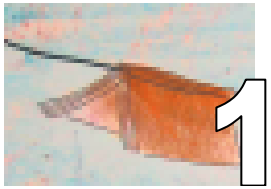
Negli **anni ’70** inizia il **rinnovamento** della scuola: non solo Istruzione ma anche Formazione.

Con la Legge 118 del **1971** vengono date le **prime indicazioni** per l’inserimento dei soggetti disabili nelle classi normali, limitatamente a coloro che erano in grado di adattarsi alla struttura scolastica esistente.

Con i Decreti Delegati del **1977** viene affermata **l’importanza della collaborazione** tra scuola e famiglia e vengono poste le basi per un maggior collegamento tra scuola e territorio.

Nello stesso anno la Circolare Ministeriale abolisce le classi differenziali e rende effettivo il principio dell’integrazione scolastica: ovvero **l’inserimento utile** per la **socializzazione** e per il **potenziamento** di ogni tipo di capacità presente in ogni bambino.

la storia 1



negli anni '70 a Monza

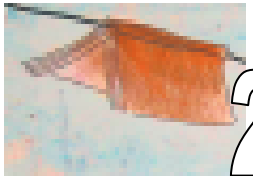
Il **Servizio Sociale di Monza** negli anni ’70 recepisce i principi che la nuova normativa introduce e individua la necessità di una nuova figura professionale in appoggio al bambino, alla famiglia e alla scuola stessa.

Gli AIUTI EDUCATIVI COMUNALI (insegnanti di scuola materna ed elementare) in base a progetti di intervento definiti con le équipe socio-psico-pedagogiche comunali **intervengono** a fianco della scuola materna ed elementare nella **ricerca** di **strumenti, spazi** e **modalità** per favorire o potenziare l’integrazione del bambino nell’ambiente scolastico e sociale.

L’esperienza ha un percorso travagliato per la disomogeneità delle situazioni:
si comprende l’esigenza di una mediazione tra principi generali dell’inserimento e le esigenze delle situazioni concrete.

È risultato evidente che i soggetti disabili **gravi e gravissimi** non traggono beneficio da un inserimento forzato tuttavia si è fermamente consapevoli di non dover ricreare situazioni emarginanti e prive di scambi vitali con il resto della popolazione.

Nasce così il progetto C.T.R.



la storia 2

dal 1982 negli anni '90, verso il 2011

Il progetto del C.T.R. nasce nel 1982 dall'esperienza fatta e sulla base di una precisa domanda: come poter andare incontro alle esigenze dei bambini disabili gravi e gravissimi e delle loro famiglie ?

Nel **1983-84** inizia la **sperimentazione** con il **C.T.R. 1** c/o Scuola Elementare di via Omero

Nell' anno scolastico **1990-91**, apre il **secondo C.T.R. 2** c/o Scuola Elementare "Rubinowicz"

In quegli anni il Centro Territoriale a Recupero cambia nome e diventa

Centro Socio Educativo per piccoli

L'esperienza dei C.S.E.p. e l'evoluzione dei cambiamenti scolastici hanno permesso l'ampliamento del percorso educativo nella scuola secondaria inferiore. Nell'anno scolastico 2000-01, presso C.S.E.p., si realizza il Progetto ADO per l'inserimento nella Scuola Media.

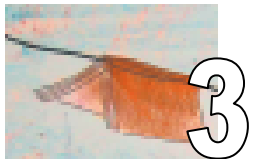
Negli anni aprono:

C.S.E.p. 3 c/o Scuola Primaria "Alfieri" anno scolastico 2008-2009

C.S.E.p. 4 c/o Scuola Primaria "Masih" anno scolastico 2009-2010

C.S.E.p. 5 c/o Scuola Primaria "Bachelet" anno scolastico 2010-2011

la storia



3

Il Centro Socio Educativo per piccoli



E’ una struttura

Socio-Educativa che accoglie

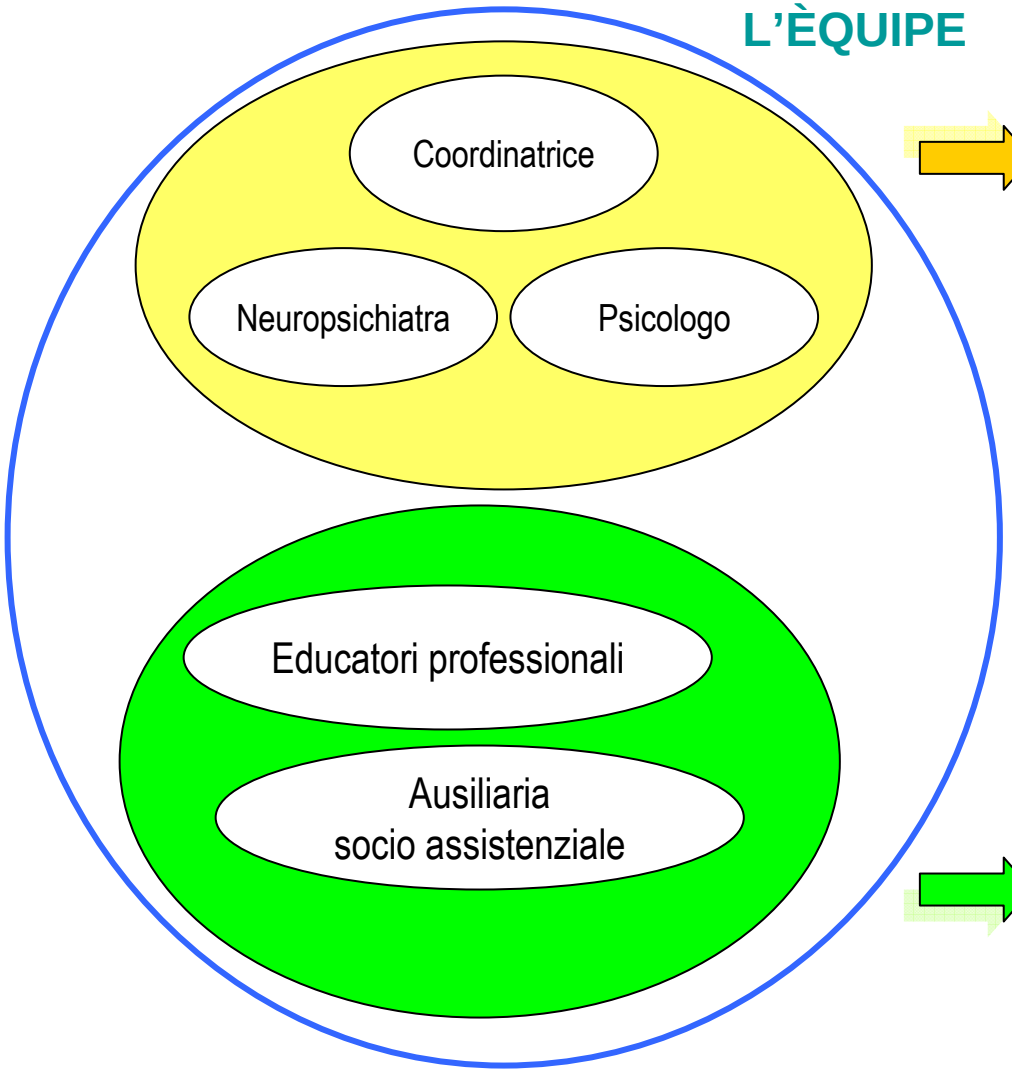
bambini e ragazzi (6-18 anni) disabili (psicofisici)

gravi e gravissimi

ed affianca le famiglie e

la scuola nei processi educativi.

come si lavora

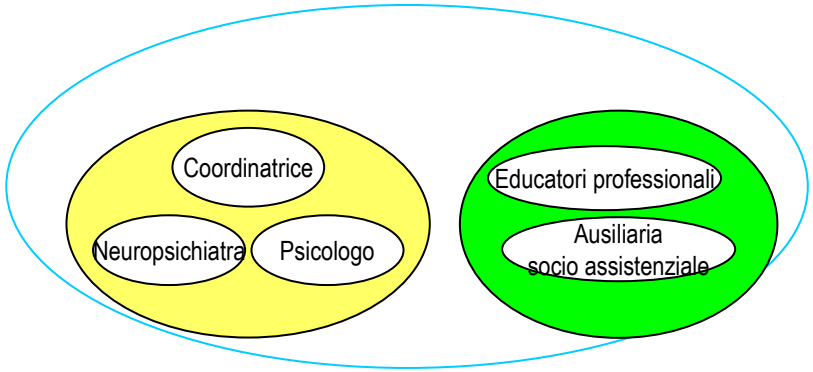


- supporta il lavoro degli educatori
- supporta le famiglie attraverso percorsi individualizzati
-ha il compito di monitorizzare nella scuola dell'infanzia le situazioni di disabilità grave e gravissima
-valuta i bambini in ingresso e stila la relativa graduatoria

Vivono
in spazi e tempi programmati
la giornata al C.S.E.p. e nella scuola:

con il bambino-ragazzo
con i bambini-ragazzi
per i bambini-ragazzi

Collaborazione e integrazione



Servizio Sociale Territoriale

Ufficio Disabili 0-18 :
assistenti sociali, consiglieri psicopedagogici
Ufficio Disabili over 18:
assistenti sociali, consigliere psicopedagogico, educatore
Centro Diurno Integrato

- **Dirigente Scolastico**
- **Insegnanti di classe**
- **Insegnanti di sostegno**

La Scuola:

-garantisce l'iscrizione dei bambini in situazione di disabilità
-garantisce l'istituzione di posti di sostegno sulla base dei bambini iscritti
-organizza l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità
-impegna gli operatori ad elaborare il PEI
- favorisce l'impostazione dei sperimentazioni
- concorda l'inserimento di ogni bambino

Dal "*Protocollo di Intesa Ente Locale e Scuola*"

cosa si propongono i C.S.E.p per la/il bambina/o-ragazza/o



Un armonico sviluppo in base:
alle sue caratteristiche
ai suoi bisogni
alle sue potenzialità

Sviluppandone le capacità:
di comunicazione e
di relazione

Sostenendone gli apprendimenti

cosa si propongono i C.S.E.p per la famiglia

per la FAMIGLIA

- ACCOGLIENZA
- ACCOMPAGNAMENTO
- SOSTEGNO

nell'AZIONE EDUCATIVA di CRESCITA del FIGLIO

cosa si propongono i C.S.E.p nel lavoro integrato

per la SCUOLA

per il TERRITORIO

SOSTEGNO

COLLABORAZIONE

nella RICERCA e REALIZZAZIONE di progetti
che **favoriscano e concretizzino**
il diritto allo studio
e l'integrazione sociale e scolastica
di ogni persona

quali sono e dove sono

C.S.E.p 1
Scuola via Omero
Primaria:4 educatori
1 ausiliaria
7 bambini
Secondaria: 2 educatori
6 ragazzi

C.S.E.p. 2
Scuola “Rubinowicz”
Primaria:4 educatori
1 ausiliaria
7 bambini
Secondaria:
2 educatori
6 ragazzi

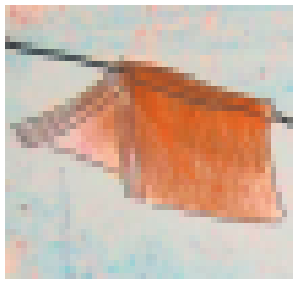
C.S.E.p. 3
Scuola “Alfieri”
Primaria:
3 educatori
5 bambini

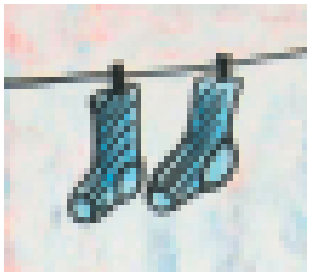
C.S.E.p. 4
Scuola “Masih”
Primaria:
2 educatori
3 bambini

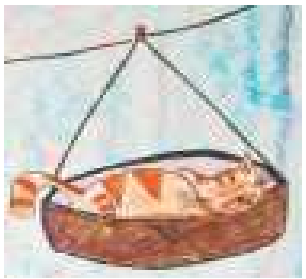
C.S.E.p. 5
Scuola “Bachelet”
Primaria:
1 educatore
2 bambini



Servizi disabili e minori
Settore Servizi Sociali
Via Appiani 17, 20900 Monza
sociali.disabili.minori@comune.monza.it








Pierfranco Maffè
Presidente Assemblea dei Sindaci Ambito di Monza

Monza, marzo 2012

Testi e progetto grafico
Staff di direzione e comunicazione sociale
Settore Servizi Sociali
sociali.staff @ comune.monza.it
Disegno eseguito dai bambini della scuola primaria di Bellusco